

INNO A PAOLA

Testo di Attilio Romano

Musica di Albino e Alessandro Presta



I

O Paola, o Paola,
Città di San Francesco,
il tuo nome sa di favola
e fiorisci come il pesco.
I tuoi vicoli, i sentieri,
le borgate e le contrade,
sono il cuore dei Quartieri,
son la gioia delle strade

II

Dalla Motta a Gàudimare,
dalle Fosse alle Colonne,
senti storie ricordare
nel racconto delle nonne.
Piano Torre poi dall'alto
guarda il sole che tramonta
coi colori di cobalto
sopra il luccichio dell'onda.

Ritornello: E' lassù che c'è un incanto
dove veglia il nostro Santo,
dove sorge il suo Convento
che con l'acqua e con il vento
con il sole e con la luna
tutti quanti qui raduna.
Dove giunge il Pellegrino
da lontano e da vicino
e vi porta con ardore
le speranze del suo cuore

III

Da Badia a S. Miceli,
dal Cannello alla Rocchetta,
la bellezza che riveli
sale verso la Crocetta.
E qui l'eco ancor risuona
d'una storia millenaria
ed un canto poi l'intona
per diffonderla nell'aria.

IV

E si ammira ogni mattina
quella bella scalinata
che da Paola Marina
porta sulla Balconata;
verso l'Arco e tante chiese
dove canta la Fontana
dove l'aria del paese
sogna vento e tramontana.

Ritornello: E' lassù che c'è un incanto
.....

V

È guardare un quadro bello
dalla dolce Palombara
nel vedere il tuo Castello
che si unisce con il Faro,
mentre il fiume scorre piano
nella valle sotto il monte
e sognare col Vulcano
quando fuma all'orizzonte.

VI

Da Sant'Agata agli scogli
qui rapisce il Lungomare
e chi passa tu l'invogli
a sognare ed a cantare
a guardare un sole tondo
dove l'occhio si disperde
per andare intorno al mondo
con un raggio tutto verde.

Ritornello: E' lassù che c'è un incanto
.....

